

A. Guarino e R. Lancellotti

Bullismo. Aspetti giuridici, teorie psicologiche e tecniche di intervento

Milano, FrancoAngeli, seconda edizione, 2022, pp. 244

In tutta l'Europa, sia Orientale che Occidentale, si registra un aumento del fenomeno della violenza tra i giovani. Altre due tendenze abbastanza evidenti sono la concentrazione di tali problematiche nelle aree urbane e, in particolare, nei quartieri svantaggiati. L'andamento in crescita del fenomeno ha provocato diverse ripercussioni sulla società civile, alcune delle quali mirano a limitare la violenza, come l'intensificazione degli interventi politici soprattutto a livello locale, mentre altre esercitano un influsso amplificatore, come l'aumento dell'attenzione nei mass media e la crescita della domanda di prevenzione e di repressione da parte dei cittadini.

Indubbiamente ci troviamo di fronte a una problematica complessa dalle molte facce. Le cause che intervengono a innescare il fenomeno sono di vario tipo: di fatto, esse toccano tutti gli aspetti del nostro vivere individuale e sociale. Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni ormai diffusi anche tra noi. Infatti, come testimonia un'indagine Istat, oltre la metà dei soggetti nella fascia di età 11-17 anni è stato oggetto durante un anno di comportamenti offensivi, non riguardosi e/o violenti da parte dei coetanei e la percentuale è più alta tra le ragazze e i più giovani; al riguardo, il dato più preoccupante è che uno su cinque li subisce una volta al mese. Una percentuale simile è raggiunta attraverso la rete e il telefono cellulare: anche in questo caso sono le femmine a essere più colpite, mentre l'età gioca un ruolo diverso in quanto il fenomeno aumenta tra gli adolescenti più grandi. Le vessazioni continue che sono subite almeno una volta al mese attraverso la rete sono meno diffuse, ma in varie situazioni possono avere un'incidenza ancora più seria.

Secondo il Censis, per i dirigenti scolastici gli atti di bullismo si verificano più frequentemente fuori dalle scuole nei luoghi di aggregazione giovanile e nel tragitto casa-scuola. Essi colpirebbero i ragazzi che non si omologano rispetto al gruppo. Inoltre, gli studenti dimostrerebbero una scarsa consapevolezza della gravità di tali episodi e anche i genitori tenderebbero a sottovalutarne l'importanza; di conseguenza all'impegno delle scuole nel combattere il fenomeno non corrisponderebbe un pari coinvolgimento delle famiglie.

Entro tale contesto, il volume si presenta — a dieci anni dalla sua prima edizione — con un'impostazione rinnovata e con contenuti adeguatamente aggiornati che tengono conto dei progressi compiuti sul piano sia scientifico che normativo. Da quest'ultimo punto di vista esso prende in considerazione e analizza la recente legge nazionale, n. 71/2017, sul contrasto al cyberbullismo, le nuove Linee Guida emanate dal Ministero dell'Istruzione e l'introduzione con la legge n. 92/2019 dell'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado.

La pubblicazione sintetizza i concetti fondamentali della ricerca psicologica sul bullismo e fornisce un quadro di riferimento per orientarsi negli aspetti giuridici connessi al bullismo e, più in generale, alla devianza minorile. Essa si qualifica anche per l'incontro tra le prospettive della psicologia giuridica e della psicologia della salute, fornendo più chiavi di lettura del fenomeno e indicazioni per l'applicazione di terapie mirate.

I destinatari principali del volume sono gli operatori del campo a cui offre strumenti per elaborare e realizzare proposte di intervento sul piano della prevenzione, del trattamento, della repressione, della tutela e del recupero delle vittime. Esso può costituire anche uno strumento di formazione per studenti universitari e di lavoro per tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di bullismo e di devianza giovanile.